

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

STANKO (battendo il piede).

Via, ti ripeto.

DANIZZA (adirata).

E che?

STANKO

Su via, ti scosta

Dall'angelico aspetto a me funesto
Dèmone

DANIZZA

È sì che tu mi accogli? E quale
Oimè! misera, oimè duolo ti affanna?

STANKO (le prende le mani guardandola negli occhi).

L'osi chiedere a me? Volgiti e lascia
Che i miei negli occhi tuoi pianti, là dove
D'infedeltà profondamente celi
Il misfatto, Danizza. Oh, delle donne
Occhi fatali ad ingannarci intesi;
A traverso di voi veggonsi tutte
Appien le traccie del primier peccato!
O cuore delle donne, assai più vasto
Della terra.

DANIZZA

Follie!